

RAI EASY WEB SOLO TESTO

- 100 indice
- 101 ultim'ora
- 102 24ore
- 103 prima
- 120 politica
- 130 economia
- 140 dall'italia
- 150 dal mondo
- 160 culture
- 200 calcio
- 260 altri sport
- 300 borsa
- SFONDO NERO

Cerca in Televideo

414 1 / 6 VAI

414.01 TELEVIDEO Gi 12 Gen 05:00:19

**Consiglio Nazionale delle Ricerche**

**GLI EFFETTI DEI TRAUMI SUI PICCOLI**

"I bambini e gli adolescenti esposti a eventi stressanti possono riportare conseguenze gravi sia nel breve che nel lungo termine. I piccoli, come gli adulti, possono vivere l'esperienza traumatica in qualità di vittima, spettatore, persecutore o soccorritore, sebbene abbiano difficoltà a comprendere le conseguenze derivanti dal rivestire una posizione o un'altra", affermano Angelo Gemignani e Francesca Mastorci dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr (Ifc-Cnr).

[www.cnrweb.tv](http://www.cnrweb.tv)

400 Istituzioni 1/6

Naviga il televideo in popup

**Ultim'ora**

13.46 | Rating, Pm: 9 mesi per analista Fitch

Programmi Tv e Radio

Spettacoli

Giochi e lotterie

Oroscopo

Meteo

Treni, aerei e viabilità

**CALCIO | SERIE A**

Le notizie dalle squadre

Spogliatoi, interviste e news dagli allenamenti



"Nella maggior parte dei casi, la mente di un bambino non è in grado di registrare in modo chiaro gli eventi stressanti, soprattutto quando si ripetono nel tempo. Durante le normali esperienze di vita il sistema nervoso centrale acquisisce i fatti avvenuti e le relative esperienze emotive, ma questo meccanismo viene alterato nelle esperienze fortemente traumatiche. Ad aggravare la situazione c'è poi l'incapacità dei bambini a verbalizzare le loro emozioni, che esprimono invece con agitazioni, irrequietezza, paura del buio, problemi del sonno, incubi.

"Il vero indicatore delle emozioni infantili rimane l'adulto di riferimento, rispetto al quale il piccolo manifesta comportamenti d'attaccamento: sarà proprio la sua capacità interpretativa la chiave di lettura che consentirà di dare il giusto supporto. I bambini hanno bisogno che qualcuno li aiuti a parlare di quanto è accaduto, poiché il silenzio è un danno che si aggiunge a quello dell'esperienza traumatica in sé. E' necessario spiegargli quello che stanno vivendo utilizzando il loro linguaggio, ricorrendo ad esempio al cartone animato o a storie lette da esperti".

"I bambini difficilmente sanno associare i loro sintomi di malessere all'esperienza subita e sono il corpo e il comportamento a parlare. Si possono identificare tre principali categorie: quelli che si mostrano tristi e depressi, quelli che diventano aggressivi e ostili, quelli che si isolano. Prima dei 7 anni i bambini rispondono senza un'apparente reazione emotiva. Campanello d'allarme è però la tendenza alla regressione, che si manifesta con comportamenti infantili che il bambino aveva superato".

"Queste reazioni, non riconducibili a un comune Disturbo dell'adattamento, si manifestano entro un mese dall'evento e possono protrarsi anche per mesi o anni dopo il trauma, sfociando nel Disturbo post-traumatico da stress, caratterizzato da ricordi ricorrenti dell'esperienza traumatica vissuta, sogni in cui si ripete l'evento, insonnia, irritabilità, fino alla cosiddetta 'anestesia emozionale', ossia un appiattimento della sensibilità del bambino, ritiro sociale e riduzione delle capacità di interazione ludica".

"I bambini possono quindi mostrare un minore interesse per le attività usuali e apparire distanti e distaccati dalla famiglia e dagli amici.

In conclusione, è necessario predisporre contesti sicuri, in cui i bambini possano trasformare la realtà emotiva di cui sono stati partecipi passivamente attraverso strumenti quali il disegno, la drammatizzazione e la narrazione", concludono i ricercatori del Cnr.